

tante tinte in rete

**OCCASIONI
PER
CRESCERE**

**L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI
SCOLASTICI**
in presenza di alunni stranieri con scarsa padronanza della
lingua italiana
a cura di Annalisa Peloso

OCCASIONI PER CRESCERE

materiali per la formazione e l'auto-formazione dei docenti

Questo è un semplice assemblaggio di buone idee e buone pratiche, ricavate da più fonti, alcune delle quali assai note, trattandosi di testi prodotti da studiosi, ricercatori, divulgatori tra i più qualificati ed attivi nel nostro paese, ed altre, senz'altro meno conosciute ma non per questo meno valide, confezionate dai diretti interessati, i docenti, che tutti i giorni si confrontano con la realtà della classe multiculturale e che quindi si trovano nella posizione più adatta a coniugare la riflessione con la pratica e a verificare la validità di ipotesi e strumenti.

“Occasioni per crescere” perché si tratta di percorsi destinati a produrre confronto di pensieri ed esperienze, strumenti operativi.

Utilizzabili in gruppi guidati o di auto-formazione, gli stimoli proposti prevedono la diretta partecipazione degli insegnanti, cui si chiede uno sforzo a volte lieve, quale può essere un sottile - ma sostanziale – spostamento dello sguardo, a volte più impegnativo, quando invece si è invitati a mettersi in gioco rispetto ai propri saperi, metodi, atteggiamenti professionali.

“Occasioni per crescere” è al contempo un gioco di parole: da una parte evidenzia una sequenza di occasioni agili e sintetiche, strutturate per fasi che si sviluppano verso la realizzazione dell'obiettivo (l'adattamento dei programmi scolastici in presenza di alunni stranieri) e, dall'altra chiama in causa il concetto di crescita stessa.

Il piccolo fascicolo presentato, infatti, per dirsi davvero completo dovrà alla fine veder adattati e moltiplicati gli strumenti qui proposti, essersi arricchito grazie alle riflessioni ed interventi di tutto il gruppo, per poter poi contribuire alla crescita di altri.

La struttura in sequenza ordinata consente una visione iniziale d'insieme ed una discussione a gruppi riuniti.

La divisione in fasi è pensata come base di partenza per altrettante tappe di riflessione e produzione di gruppo, in cui utilizzare i rispettivi allegati esemplificativi e rimandi bibliografici. Questi ultimi, possono di volta in volta essere adattati alla tipologia del gruppo stesso ed agganciarsi ad esperienze locali significative.

La presentazione del materiale al gruppo si prevede possa avvenire in un incontro di circa tre ore.

Gli argomenti da trattare successivamente non debbono necessariamente comprendere tutti quelli presentati nelle 6 fasi, tuttavia si ritiene essenziale affrontare almeno:

- ♣ La differenza tra la lingua di prima comunicazione e quella dello studio
- ♣ La semplificazione dei testi
- ♣ L'adozione di metodologie adatte alla classe multilivello
- ♣ La valutazione

SINTESI DEL PERCORSO IN 6 FASI PER L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI

FASE 1

RACCOLTA PRELIMINARE
DI INFORMAZIONI
SULL'ALUNNO

FONTI ESTERNE

OSSERVAZIONE DIRETTA

scolarità pregressa
progetto migratorio
situazione esistenziale

a livello relazionale

rispetto alle
competenze in L1, L2,
disciplinari, personali

FASE 2

RILEVAZIONE DELLE COMPETENZE
IN ITALIANO

uso di test/questionari
osservazioni sistematiche

schede di rilevazione iniziali e in progress

FASE 3

PROGETTAZIONE DEI PERCORSI
DI APPRENDIMENTO IN CLASSE
E IN LABORATORIO

conoscenza dei criteri di base
per progettare l'adattamento

uso di schede per la programmazione

FASE 4

LA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI

criteri per la lingua dello studio
scelta del materiale
conservazione dei prodotti

FASE 5

METODOLOGIE DI INSEGNAMENTO
E APPRENDIMENTO NELLA CLASSE
MULTILIVELLO

scelta della metodologia di volta
in volta più conveniente e dei
materiali adatti

lez.frontale

coop.l.

tutoring

FASE 6

LA VALUTAZIONE

prove graduate legate all'adattamento
dei programmi

criteri per la compilazione delle schede
di valutazione e per gli esami finali

**L'ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI
SCOLASTICI**
**in presenza di alunni stranieri con scarsa padronanza della
lingua italiana**

F A S E 1

FONTI

Famiglia
Mediatore
Scuole italiane
Servizi
Schede descrittive

ATTORI

SEGRETERIA

COMMISSIONE
INTERCULTURA

STRUMENTI

Colloqui
Schede di comunicazione in più lingue
Schede per la raccolta dati

Di quali fattori tener conto?

- ♣ DEL LIVELLO DI COMPETENZA NELLA L1
- ♣ DELL'ETA' DI ARRIVO IN ITALIA
- ♣ DEL PERIODO DI PERMANENZA NEL PAESE D'ORIGINE
- ♣ DEL LIVELLO E DEL MODELLO DI SCOLARIZZAZIONE PRECEDENTE (in Italia o nel paese d'origine)
- ♣ DI ALTRE COMPETENZE/CONOSCENZE OSSERVABILI (ABILITA' PERSONALI, ALTRE L2, ESPERIENZE SOCIALI...)
- ♣ DELLA PERSONALITA' DELL'ALUNNO e, con il tempo, DEL SUPERAMENTO DEL TRAUMA MIGRATORIO
- ♣ Nei tempi e modi adeguati, DELLA SITUAZIONE DELLA FAMIGLIA, DELLE ASPETTATIVE VERSO IL FIGLIO E LA SCUOLA, DEL PROGETTO MIGRATORIO...

e di altri ancora, sui quali il docente può direttamente intervenire

DEL TIPO DI ACCOGLIENZA DELLA SCUOLA

DELLA QUANTITA' DI INPUT IN L2

DELLA QUALITA' DI INPUT IN L2 (COMPRESIBILITA', CORRETTEZZA, INFORMAZIONI)

DEL TIPO DI RELAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA

Queste osservazioni preliminari consentiranno di conoscere il quadro iniziale delle influenze sui

- ∞ processi, tempi e risultati di apprendimento per il singolo alunno

straniero

E DI PROGRAMMARE LE OPPORTUNE MISURE EDUCATIVE

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 1

- ♣ ESEMPI DI SCHEDE PER LA RACCOLTA DEI DATI INIZIALI, AD USO DELLE SEGRETERIE E DEI DOCENTI INCARICATI DEL COMPITO**
- ♣ SCHEDE DI COMUNICAZIONE SCUOLA/FAMIGLIA IN PIU' LINGUE**
- ♣ SCHEDE DI DESCRIZIONE DEI PERCORSI SCOLASTICI DI ALCUNI PAESI STRANIERI**
- ♣ ESEMPI DI PROGETTI DI ACCOGLIENZA ATTUATI NELLE SCUOLE PIU' PROSSIME AL LUOGO IN CUI SI SVOLGE LA FORMAZIONE (per favorire processi di rete)**
- ♣ Lettura da “Imparare l’italiano – imparare in italiano” a cura di Graziella Favaro, AA.VV., Come – Guerini e associati, 1999 Milano
Favaro: “La carta d’identità linguistica degli alunni neo-arrivati” e “Tutte le nostre lingue”, pagg. 42-45**

FASE 2

RILEVARE GLI ERRORI
SENZA ESPRIMERE GIUDIZI
NEGATIVI

ATTUARE STRATEGIE
DI INTERVENTO

∞ **USO DI TEST**
∞ **OSSERVAZIONI SISTEMATICHE**

ESERCIZI MIRATI
VARIARE LE
METODOLOGIE

L'ERRORE PUO' NASCERE DA
DIFFERENZE TRA LE LINGUE

**LA PADRONANZA DELLA LINGUA MATERNA E' FONDAMENTALE PER UNA
BUONA ACQUISIZIONE DELLA L2**

**FASE DEL SILENZIO E DELL'IMPLOSIONE:
PROPORRE LABORATORIO LINGUISTICO**

**FASE DELLA PRIMA COMUNICAZIONE:
PROPORRE ATTIVITA' DI INTERAZIONE E COMUNICATIVE
SOPRATTUTTO IN FORMA ORALE**

**FASE DELLA NARRAZIONE: PROPORRE ATTIVITA' DI
COMPRESIONE E DI PRODUZIONE STRUTTURATE,
INTRODURRE UN LAVORO PIU' SISTEMATICO SULLA
LINGUA SCRITTA**

**FASE DELL'INTEGRAZIONE: PROPORRE PERCORSI INDIVIDUALIZZATI
DI STUDIO E APPROCCIO ALLE DISCIPLINE IN MODO GRADUALE, A
PARTIRE DALLE CONOSCENZE PREGRESSE ANCHE NEL PAESE
D'ORIGINE**

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 2

- ♣ **Letture da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
“Un giorno in classe è arrivato... Karim. La scuola di fronte a nuovi bisogni didattici” Graziella Favaro, pagg. 11-20

- ♣ **Letture da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
“Che cosa significa apprendere e insegnare una seconda lingua?” Gabriele Pallotti, pagg. 49-75 e “Il rapporto tra lingua materna e lingua seconda”, pagg. 75-80

- ♣ **SCHEDA DI RILEVAZIONE DEL COMPORTAMENTO LINGUISTICO E RELAZIONALE – ad uso degli insegnanti che hanno bambini stranieri in classe – Francesca Della Puppa**

- ♣ **PROVE DI INGRESSO PER RILEVARE LE COMPETENZE IN ITALIANO - PER BAMBINI E PER ADOLESCENTI/ADULTI - GRAZIELLA FAVARO**

F A S E 3

SE SIAMO NEL LIVELLO 0 - 1 LINGUA DELLA COMUNICAZIONE

**Creare situazioni in cui sia favorito l'approccio
ORALE E CONTESTUALIZZATO (lingua del qui ed ora)
PER**

Stabilire il contatto

***Superare le barriere comunicative iniziali
e la fase del silenzio***

Esprimere bisogni e richieste

***Capire ordini e
indicazioni***

1. ASCOLTO E PARLATO

2. LEGGERE E SCRIVERE

**(per passare da testi e messaggi di
tipo personale, a testi di tipo
informativo-narrativo)**

⊘ **L'ACCOGLIENZA E LA FIDUCIA DEL DOCENTE NEL PERCORSO DI APPRENDIMENTO SONO FONDAMENTALI**

⊘ **NON BASTA L'ACCETTAZIONE: E' NECESSARIO ANCHE STRUTTURARE LA LEZIONE ED AVERE ATTENZIONE ALLE MODALITA' COMUNICATIVE**

⊘ **E' IMPORTANTE CHE TUTTI I DOCENTI SI SENTANO COINVOLTI NEL PROCESSO DI APPRENDIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI**

**Momenti di
attenzione lessicale e
comunicativa**

**Sviluppare forme di
cooperative learning
durante il lavoro in
classe**

- 1. Parlare in modo rallentato, accentuando le parole chiave**
- 2. Usare enunciati brevi, con struttura SVO (sogg., verbo, oggetto)**
- 3. Usare termini lessicali ad alta frequenza (nomi, verbi)**
- 4. Chiedere conferma che si stia seguendo o capendo il ns. messaggio (l'alunno vede che l'ins. tiene conto della sua presenza in classe)**
- 5. Ripetizione del lessico e dei concetti presentati (ridondanza)**

⊘ **MATERIALI ADEGUATI AL CONTESTO COMUNICATIVO-DIDATTICO**

**Manuali
Materiale grigio**

Sussidi audio- video- informatici diversificati

**SE SIAMO NEL LIVELLO 2 - 3
LINGUA DELLO STUDIO**

si apprende la lingua astratta delle discipline

**E' UN SALTO QUALITATIVO MOLTO IMPORTANTE
VA FORTEMENTE AIUTATO, SOSTENUTO, ACCOMPAGNATO**

**RICHIEDE TEMPI LUNGI E INTERVENTI DIDATTICI MIRATI
(max 5-7 anni)**

QUI SI GIOCA IL SUCCESSO SCOLASTICO

PRESTARE ATTENZIONE A

Un alunno straniero può parlare un italiano fluente ma avere grossi limiti nel pensiero alfabetizzato se ha avuto un'alfabetizzazione parziale o superficiale

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 3

- ♣ **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
“Chi insegna l’italiano L2: modalità diverse di organizzazione delle scuole” Graziella Favaro, pagg. 36-37
- ♣ **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
“Diversi tipi di educazione linguistica” GABRIELE PALLOTTI, pagg. 84-86
- ♣ **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
“Approcci metodologici diversi” GRAZIELLA FAVARO, pag. 93-102
- ♣ **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
“Un metodo composito” GRAZIELLA FAVARO, pagg. 104-110 e “Come leggere i progressi in L2”, pagg. 111-119
- ♣ **ESEMPI DA CUI SI POSSONO RICAVARE IDEE PER REGISTRI PERSONALI DEGLI ALUNNI STRANIERI**
- ♣ **ESEMPI DI ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI PER OBIETTIVI MINIMI**

F A S E 4

♣ PIU' UNA FRASE E' LUNGA E PIU' E' DI DIFFICILE

COMPRESIONE

**♣ LA SEMPLIFICAZIONE E' UNO STRUMENTO PER AVVICINARE L'
ALUNNO ALLA MATERIA DI STUDIO E AL MANUALE**

A COSA FARE ATTENZIONE

TRATTARE I TESTI NORMALMENTE IN USO PER LE DISCIPLINE

ATTENZIONE A:

- ♣ **SCELTE LESSICALI:** le parole sconosciute/difficili che risultano inessenziali potranno essere cassate col correttore e sostituite con termini sinonimici più semplici scritti a mano
- ♣ **SCELTE SINTATTICHE:** frasi costruite in modo troppo complesso possono essere “cerchiate” e riformulate a margine (oppure cassate col correttore e riscritte)
- ♣ **Incisi superflui** possono essere eliminati
- ♣ **CONTENUTO INFORMATIVO:** i passi che rinviano ad elementi o nessi impliciti possono essere segnalati a margine e gli opportuni raccordi possono essere esplicitati a pie’ pagina
- ♣ **STRUTTURA INFORMATIVA:** le informazioni che si ritengono superflue possono essere cassate, viceversa quelle che si ritengono rilevanti possono essere evidenziate con sottolineature
- ♣ **STRUTTURA ARCHITETTONICA:** la gerarchia di connessioni tra le informazioni basilari del testo può essere evidenziata allegando un sintetico schema grafico strutturato per parole chiave e linee di collegamento (da Baldacci M., 1993, L’istruzione individualizzata, Firenze, La Nuova Italia)

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 4

- ♣ **ESEMPI DI TESTI SEMPLIFICATI (DALLA collana KOINE' DELLA MURSIA – DAL CENTRO COME – DA MATERIALE GRIGIO PRODOTTO DALLE SCUOLE)**
- ♣ **VARIO MATERIALE DIDATTICO IN VERTICALE, PER ESERCITARSI SULLA SEMPLIFICAZIONE DEI TESTI**
- ♣ **Lettura da Favaro, op. cit., 1999 Milano:
“Come sviluppare le abilità di lettura e comprensione dei testi in L2” PAOLA ELLERO, pagg. 126-134**

F A S E 5

In presenza di allievi eterogenei per età, per classe di provenienza, per i prerequisiti di cui sono in possesso, per l'uso della lingua e le motivazioni ad apprenderla, l'insegnante ha convenienza a predisporre e gestire diversi modi di conduzione e organizzazione della classe, che rispondano ai diversi obiettivi che vuol far conseguire agli alunni

**UTILIZZARE UN “APPROCCIO METODOLOGICO
INTEGRATO”
con tecniche di insegnamento e di apprendimento
diversificate**

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 5

- ♣ **Letture da Favaro, op. cit., 1999 Milano:**
 - “Se faccio capisco... indicazioni e suggerimenti a partire da un’esperienza didattica” ANGELA MASTROMARCO, pagg. 137-156**
 - e**
 - “Insegnare l’italiano agli alunni cinesi. L’esperienza della scuola media “Panzini” di Milano” PAOLA RUSSOMANDO, pagg. 156-170**

- ♣ **DISCUSSIONE E CONFRONTO SUI DIVERSI APPROCCI METODOLOGICI PER FAVORIRE L’APPRENDIMENTO INDIVIDUALIZZATO, ADOTTATI DAI DOCENTI DEL GRUPPO: SUCCESSI E NODI CRITICI**

F A S E 6

LA NORMATIVA DICE CHE SI DEVE INSEGNARE L'ITALIANO

**occorre personalizzare
I PROGRAMMI**

**L'ALUNNO STRANIERO VA INTRODOTTO
NELLA "NORMALITA' DELLA CLASSE"**

**LA VALUTAZIONE VA FATTA
IN BASE A QUESTI PROGRAMMI,
NON SECONDO LO STANDARD
DELLA CLASSE**

**NO ALLA SCUOLA PARALLELA, NO ALLE
CLASSI SEPARATE, NO ALLE PROVE
DIFFERENZIATE**

**Quindi, per un periodo congruo,
SI ALLA GRADUALITA' DELLE PROVE
SI ALLA RIDUZIONE DEGLI OBIETTIVI
SI ALLA DILUIZIONE DEI TEMPI
SI ALLA RIDUZIONE DEI CONTENUTI**
(meglio poche cose, ma dette in un italiano elaborato personalmente)

ALLEGATI
E LETTURE SUGGERITE
PER IL LAVORO DI GRUPPO

FASE 6

- ♣ Documento sulla valutazione prodotto dalla RETE DI SCUOLE “Integrazione alunni stranieri”DI TREVISO”
- ♣ DOCUMENTO SULLE PROVE D’ESAME PER LA LICENZA MEDIA, PRODOTTO DALLA SCUOLA MEDIA STATALE DI FONTE, TREVISO